Un aspetto dell'imponente corteo funebre, mentre passa lungo via delle Botteghe Oscure

*nel frattempo, il numero delle delegazioni popolari, di Roma, della provincia, delle altre province italiane. Alle 10,35, attorno alla bara, si dispongono quattro compagni di Foggia. Tre di essi sono braccianti e contadini della provincia. Uno è giovanissimo quasi un adolescente, dai tratti del viso marcatamente meridionali: sembra quasi un simbolo, questo giovane bracciante che alla scuola del partito e di Ruggero Grieco ha imparato a veder chiaro nelle cose del suo mondo e oltre questi confini.*

*Arriva ora una delegazione di Torpignattara, e un'altra di Testaccio, due quartieri di Roma che recano alla memoria di Grieco l'omaggio del loro antifascismo e delle loro indimenticabili battaglie democratiche. E poi, ecco Di Vittorio, più che un compagno di lotta per Ruggero Grieco. Di Vittorio, che è nato nella stessa terra di Grieco, è tra i più commossi. Sembra indugiare prima di avvicinarsi alla bara del suo grande amico. Poi si appressa lentamente, mentre attorno alla bara sono ancora i braccianti pugliesi, gira attorno al catafalco e guarda con gli occhi di pianto quelle sembianze tanto care. E' con lui uno dei primi dirigenti del nostro Partito, anche lui scomparso; seguono poi una delegazione di rivenditori ortofrutticoli, donne e ragazze di Trastevere.*

*Il pellegrinaggio di popolo si fa sempre più intenso, e con il crescere della folla si diffonde la commozione, lacrimano gli occhi dei compagni della Direzione e della Segreteria che, poco distanti dal tavolo delle firme, sostano a turno per ringraziare a nome del Partito i lavoratori, i popolani, gli amici, le delegazioni di lavoratori che recano in braccio fasci di fiori rossi.*

*Dalle 11,30 alle 11,50 si succedono attorno al feretro e sostano immobili, a gruppi di quattro, i dirigenti di quel grande movimento contadino che Grieco animava della sua sapienza di esperto dirigente comunista: Nannetti, Mari, Galletti e Dore per la Federbraccianti; Borghi, Corticelli, Montagnani, Negrini per la Federmezzadri; Grifone, Rossi, Vidimari, Corbi per l'Alleanza contadina, della quale Grieco era il presidente. Rende quindi omaggio alla salma il Comitato nazionale del Movimento di Rinascita del Mezzogiorno.*

*E poi, dopo l'avvicendarsi di delegazioni di operai delle officine Atac del Prenestino di Roma, di una rappresentanza degli operai della sezione Vie e Lavori della stessa azienda, dopo il commosso omaggio dell'on. Tomaso Smith, si portano ai lati della bara quattro compagni che con Grieco dividevano le fatiche del lavoro politico e di studio quotidiano. Tabet, che per anni è stato il più diretto collaboratore di Grieco in qualità di vice-responsabile della sezione agraria del Partito, è immobile alla sinistra della spoglia mortale di Ruggero Grieco. Alle sue spalle sono Attilio Esposto e Zanello, tutt'della sezione agraria. Al fianco di Tabet, alla destra del corpo di Grieco, piange e singhiozza la compagna Leda Colombini, con gli occhi rossi per la lunga inconsolabile pena. I lavoratori che passano (camminano lentamente attorno alla bara le delegazioni della tipografia Stampa Moderna e della X Ripartizione del comune di Roma, una rappresentanza del personale del Sanatorio Forlanini e una della C.d.L di Ostia Lido) guardano e non trattengono le lacrime.*

*Ed ecco, ora, attorno a Grieco, la rappresentanza dell'organo centrale del Partito. Ruggero Grieco era uno dei più brillanti articolisti dell'Unità e un grande amico dei compagni che alla redazione dell'Unità lavorano. Lo rivediamo indugiarsi per i corridoi, nelle pause delle fatiche di ogni giorno, attorniato da cinque sei, sette redattori, col suo gesticolare cordiale, con la sua conversazione scintillante e a volte maliziosa, sempre affabile, pronto allo scherzo e alla battuta. Attorno alla sua bara sono oggi anche quei compagni che seppero trarre e sapranno trarre sempre più tesoro non solo dal suo carattere di dirigente comunista completo, ma anche dalla sua preziosa collaborazione al giornale del Partito.*

*Poco prima di mezzogiorno, viene annunciata la visita del sen. Merzagora. Alle 12,25 la macchina nera del presidente del Senato si ferma davanti alla sede del partito. Merzagora ne discende accompagnato dal compagno Mauro Scoccimarro, vice-presidente del Senato. Merzagora appone la sua firma sul registro e saluta i senatori comunisti Spano, Palermo, Pesenti, Minio, Massini, Roveda, Colombi, Pellegrini e Valenzi che lo avevano accolto al suo ingresso. Si dirige quindi verso le spoglie di Grieco, sosta qualche minuto guardandone il viso spento e si allontana di nuovo dopo aver stretto la mano dei nostri compagni.*

### L'omaggio del Senato

*Si avvicinano le ore 13. Attorno a Grieco sono ora i parlamentari comunisti: Laconi, Marabini, Carlo Lombardi, Giustarini, Gianquinto, Bernieri, Barbieri e Boccassi. Passa ora davanti alla salma il compagno Albizio, che reca un messaggio di cordoglio a nome dei lavoratori del gas in tuta. Il numero dei registri deve essere aumentato per l'aumentare costante delle delegazioni. Tra la folla che si avvicina al tavolo, un mutilato di guerra firma con la mano sinistra. Giungono i perseguitati politici antifascisti, che si disporranno poi per la veglia attorno al catafalco. Sono essi alle 17,15 a lasciare il posto ai compagni della direzione del partito, che si portano di nuovo intorno alla bara. Cinque minuti dopo, Togliatti, Longo, Scoccimarro, Amendola, Colombi e Pajetta si dispongono ai lati del catafalco insieme con i familiari di Ruggero Grieco.*

*L'androne della sede del Comitato Centrale non è più capace di contenere le corone che continuano ad arrivare ininterrottamente; esse vengono deposte lungo la facciata dell'edificio. Alle diciassette e quindici cominciano a uscire dal grande portone le prime bandiere rosse e tricolori, che si vanno a disporre in testa al corteo: sono quindici file di bandiere ognuna composta da venti persone che le reggono. C'è la bandiera del Comitato Centrale, quella della FGCI, ci sono bandiere di leghe contadine, di cooperative, di Federazioni del PCI d'ogni parte d'Italia, di Camere del Lavoro. C'è la bandiera del l'API, portata spiegata da un gruppo di piccoli pionieri col fazzoletto rosso al collo. Dietro lo schieramento delle bandiere cominciano ad addensarsi le corone, quasi tutte composte con fiori rossi.*

### Decine di corone

*Apre lo schieramento la grande corona del Comitato Centrale del PCI e seguono quelle del Senato, del Comitato Centrale del PSI, della Commissione Controllo del PCI e poi, tra le altre che siamo riusciti a notare, la Federazione Comunista Romana, la cellula dell'apparato del PCI, la CGIL, la redazione dell'Unità, la Commissione Agraria della Direzione, la Federazione Milanese, la Federazione Napoletana, le Federazioni emiliane, i comunisti lombardi, i comunisti di Trieste, l'Associazione Italia-URSS, il CC delle FGCI, l'UDI Nazionale, la redazione di Noi Donne, i comunisti delle Tre Venezie, l'ANPPIA, la redazione di Rinascita, i Deputati comunisti, i Deputati socialisti, i Senatori comunisti, la Confederterra nazionale, la Federbraccianti nazionale, il Comitato Nazionale del Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno, l'Associazione Nazionale Assegnatari, la redazione di Riforma Agraria, l'Alleanza nazionale dei contadini, la Federmezzadri nazionale, la Lega Nazionale delle Cooperative, l'Associazione Coltivatori Diretti, l'Associazione nazionale delle Cooperative agricole, l'Unione internazionale dei lavoratori agricoli.*

*Dietro lo schieramento delle corone comincia a disporsi una folla di donne, studentesse, operaie, contadine, tutte recanti un cuscino o un fascio di fiori. Le finestre degli edifici che fiancheggiano via Botteghe Oscure sono anche esse gremite da una folla silenziosa e in attesa.*

*Lungo il percorso del corteo, pattuglie di metropolitani e di carabinieri contengono la marea di gente. Il traffico in via delle Botteghe Oscure è ormai completamente interrotto e deviato dai funzionari del servizio d'ordine.*

### Il lungo corteo

*Sono le 17,30 esatte quando la salma del compagno Grieco lascia la sede del Comitato Centrale. Un momento di profonda commozione attraversa la folla dei presenti mentre la banda musicale dei tranvieri dell'ATAC intona le note di una lenta marcia funebre. La bara è recata a braccia dai compagni Pietro Ingrao, Enrico Berlinguer, Giacomo Pellegrini, Agostino Novella, Giuseppe Dozza, Antonio Roasio. Lentamente il feretro viene deposto sul modesto carro funebre tirato da una coppia di cavalli e viene ricoperto dalla bandiera rossa. Ai lati del carro si dispongono i valletti del Senato, mentre i compagni Li Causi, Roasio, Scoccimarro e Novella sostengono i cordoni. Immediatamente dietro il carro seguono i famigliari del caro compagno scomparso, la moglie e i tre figli, il compagno Togliatti, il compagno Longo, il compagno D'Onofrio anche in rappresentanza della presidenza della Camera, il compagno Amendola e il compagno Pajetta della segreteria del PCI, e tutti i componenti della Direzione e del Comitato Centrale. Segue quindi una delegazione del PSI, composta dai compagni Lizzadri, Pertini, Malagugini, Riccardo Lombardi, Lina Merlin, Foa, Targetti, L. R. Sansone, Bigi, Milillo, Veronesi, Locoratolo, Magnani e Cacciatore; il senatore Enrico Molè segue il feretro in rappresentanza della presidenza del Senato. Nella folla di migliaia e migliaia di persone che seguono mute il feretro sono presenti quasi tutti i deputati e senatori comunisti, numerosissimi parlamentari socialisti e indipendenti di sinistra come Cerabona e Smith. Sono presenti anche parlamentari di altri partiti, tra i quali i democristiani Lepore e Salomone. In mezzo all'immensa folla composta di semplici cittadini, di operai, di contadini, di massaie è difficile individuare tutte le personalità della politica, della cultura, dell'arte che hanno seguito la salma di Ruggero Grieco per rendergli l'ultimo omaggio: tra queste personalità siamo riusciti a individuare lo scrittore Carlo Levi il pittore Renato Guttuso, il regista Carlo Lizzani, il critico Vincenzo Talarico.*

*Sono le cinque e quaranta circa quando il lungo corteo comincia a muoversi sulle note intonate dalla banda dell'ATAC. Lentamente esso arriva in largo Argentina dove già da tempo il traffico è stato deviato. Lungo il percorso i negozi hanno le saracinesche abbassate in segno di lutto. All'angolo tra largo Argentina e via Arenula è schierata sul marciapiede una grande folla silenziosa: molti sono gli occhi che all'avvicinarsi del corteo si velano di lacrime.*

*Passano lentamente le bandiere*

(Continua in 7. pag. 7. col.)

I compagni Togliatti, Scoccimarro, Amendola, Li Causi fra la folla che segue il feretro

*Bitossi, che con Di Vittorio porta a Grieco l'omaggio imperitore dei lavoratori italiani, della classe operaia e dei contadini del nostro Paese. Di Vittorio e Bitossi, qualche minuto più tardi, sosteranno per cinque minuti, immobili ai lati del catafalco, con due altri sindacalisti: Nives Cessi, della Federbraccianti e Giacomo Brodolini, vice-segretario socialista della CGIL.*

*Nel frattempo, era giunto il compagno Ingrao; quindi l'on. Mario Melloni, deputato eletto nelle liste democristiane. E poi, a Grieco aveva reso omaggio l'Amministrazione popolare della Provincia di Roma con il compagno Edoardo Perna, presidente, e gli assessori Bruno, Lordi e Maria Michetti.*

### Gli operai di Roma

*Sono le 11 passate: giunge una delegazione di operai della FATME di Roma, quindi la rappresentanza di un grande quartiere romano, l'Appio, compagni dell'azienda comunale di trasporti STEFER. Mario Pochetti, dirigente dei braccianti della provincia di Roma; firmano sul registro la compagna Jotti e la piccola Marisa Malagoli, la figliola adottiva del compagno Togliatti. Ecco un nuovo omaggio della CGIL con Giovanni Parodi, Egidio Roncaglione, Elio Capodaglio, Rina Picolato. Ecco una delegazione ufficiale della Federazione socialista romana, rappresentata dai compagni Palleschi, Occhiuto e Pallottini. E ancora il pittore Natili, una delegazione di Ludovisi, il compagno deputato Cesare Curcio di Cosenza, gli operai del Poligrafico dello Stato di via Gino Capponi, il nucleo aziendale socialista dello stesso stabilimento, una delegazione di autisti pubblici, le sorelle di Egidio Gennari, di delegazioni di operai delle officine Atac del Prenestino di Roma, di una rappresentanza degli operai della sezione Vie e Lavori della stessa azienda, dopo il commosso omaggio dell'on. Tomaso Smith, si portano ai lati della bara quattro compagni che con Grieco dividevano le fatiche del lavoro politico e di studio quotidiano. Tabet, che per anni è stato il più diretto collaboratore di Grieco in qualità di vice-responsabile della sezione agraria del Partito, è immobile alla sinistra della spoglia mortale di Ruggero Grieco. Alle sue spalle sono Attilio Esposto e Zanello, tutt'della sezione agraria. Al fianco di Tabet, alla destra del corpo di Grieco, piange e singhiozza la compagna Leda Colombini, con gli occhi rossi per la lunga inconsolabile pena. I lavoratori che passano (camminano lentamente attorno alla bara le delegazioni della tipografia Stampa Moderna e della X Ripartizione del comune di Roma, una rappresentanza del personale del Sanatorio Forlanini e una della C.d.L di Ostia Lido) guardano e non trattengono le lacrime.*

*Ed ecco, ora, attorno a Grieco, la rappresentanza dell'organo centrale del Partito. Ruggero Grieco era uno dei più brillanti articolisti dell'Unità e un grande amico dei compagni che alla redazione dell'Unità lavorano. Lo rivediamo indugiarsi per i corridoi, nelle pause delle fatiche di ogni giorno, attorniato da cinque sei, sette redattori, col suo gesticolare cordiale, con la sua conversazione scintillante e a volte maliziosa, sempre affabile, pronto allo scherzo e alla battuta. Attorno alla sua bara sono oggi anche quei compagni che seppero trarre e sapranno trarre sempre più tori dell'Ottica meccanica italiana; passa il col. Cristiano e quindi l'on. Pirastu, dirigente dei contadini sardi, mentre due commessi del Senato prendono posto accanto alla bara e si apprestano al loro turno di veglia, in segno di omaggio dell'assemblea parlamentare della quale Grieco faceva parte.*

### I rappresentanti di Napoli

*Nel pomeriggio, vegliano la salma i compagni dell'Apparato della direzione del partito e i compagni degli Editori riuniti. Verso le ore 14,45 appongono la loro firma sul registro e rendono omaggio a Grieco l'avv. Bruno Cassinelli, l'on. Giosuè Fiorentino e l'on. Francesco Musotto. Poi si succedono delegazioni della Confederterra e dei Consigli di azienda, una delegazione di Napoli composta dal segretario della Federazione comunista Alinovi, dall'editore Macchiaroli, da Nino Sansone e da altri ancora. Quindi, è la volta dell'onorevole Napolitano di Caserta, di una delegazione dell'Istituto di studi comunisti, della sezione romana del quartiere Monti, della sezione Ludovisi, della sezione di Marino, dei giovani comunisti di Esquilino. Alle ore 15,45 giunge il compagno Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna, la compagna Luciana Viviani, una delegazione di braccianti di Genzano, di tranvieri, di gassisti.*

*Si avvicina l'ora dei funerali e l'afflusso delle delegazioni si trasforma in un plebiscito sconfinato. Vegliano la salma i compagni della sezione Monti quando giungono i familiari del compagno Grieco, accompagnati da Giorgio Amendola. Poi si succedono quattro tranvieri in divisa da lavoro e gli operai del PCI d'ogni parte d'Italia, di Camere del Lavoro. C'è la bandiera del l'API, portata spiegata da un gruppo di piccoli pionieri col fazzoletto rosso al collo. Dietro lo schieramento delle bandiere cominciano ad addensarsi le corone, quasi tutte composte con fiori rossi.*

### Decine di corone

*Apre lo schieramento la grande corona del Comitato Centrale del PCI e seguono quelle del Senato, del Comitato Centrale del PSI, della Commissione Controllo del PCI e poi, tra le altre che siamo riusciti a notare, la Federazione Comunista Romana, la cellula dell'apparato del PCI, la CGIL, la redazione dell'Unità, la Commissione Agraria della Direzione, la Federazione Milanese, la Federazione Napoletana, le Federazioni emiliane, i comunisti lombardi, i comunisti di Trieste, l'Associazione Italia-URSS, il CC delle FGCI, l'UDI Nazionale, la redazione di Noi Donne, i comunisti delle Tre Venezie, l'ANPPIA, la redazione di Rinascita, i Deputati comunisti, i Deputati socialisti, i Senatori comunisti, la Confederterra nazionale, la Federbraccianti nazionale, il Comitato Nazionale del Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno, l'Associazione Nazionale Assegnatari, la redazione di Riforma Agraria, l'Alleanza nazionale dei contadini, la Federmezzadri nazionale, la Lega Nazionale delle Cooperative, l'Associazione Coltivatori Diretti, l'Associazione nazionale delle Cooperative agricole, l'Unione internazionale dei lavoratori agricoli.*

*Dietro lo schieramento delle corone comincia a disporsi una folla di donne, studentesse, operaie, contadine, tutte recanti un cuscino o un fa-*

SOLENNE RIEVOCAZIONE DELLO SCOMPARSO IN PARLAMENTO

# Deputati di tutti i settori della Camera rendono omaggio alla memoria di Grieco

Il presidente Leone ricorda che il nostro compagno fu uno di coloro che elaborarono personalmente il testo definitivo della Carta costituzionale — Le parole di Gullo, Romita, Lombardi, La Malfa, Codacci Pisanelli, Chiaramello e Bardanzellu

**La figura e la vita del compagno Ruggero Grieco sono state solennemente rievocate, ieri pomeriggio, alla Camera dei Deputati. In apertura di seduta, appena terminate le comunicazioni della presidenza, tra il silenzio dell'assemblea, si è levato a parlare il compagno Fausto GULLO, vice presidente del gruppo comunista.**

La morte di Ruggero Grieco — ha detto Gullo con la voce rotta dalla commozione — non è soltanto una grave perdita per il Partito in cui militava, ma un'altrettanto grave perdita per la democrazia, per il nostro paese e per il popolo. Personalità di statura eccezionale, la sua vita può ben dirsi, senza alcuna retorica, eroica per la costante dedizione di tutte le energie, di tutte le risorse intellettuali e fisiche ad un ideale perseguito con purezza di animo e nobiltà di intenti.

Sin dalla più giovane età si dedicò ai problemi del socialismo; fu tra i primi ad iscriversi al Partito comunista, ove le sue eccezionali qualità gli valsero ben presto il conferimento di incarichi di grande responsabilità e di posti di primo piano. Deputato sino dal 1924, espatriò nell'epoca fascista e fu uno degli esponenti più in vista del comunismo internazionale ed uno dei più valorosi combattenti antifascisti. Rientrato in Italia dopo la Liberazione, divenne membro della direzione del PCI e si dedicò alla lotta per l'emancipazione dei contadini. Egli fondò la « Costituente della terra » e fu successivamente presidente dell'Alleanza dei contadini italiani.

Uomo di studio e di cultura, trasfuse le sue esperienze in un libro prezioso: « Introduzione alla riforma agraria » Parlamentare autorevole, concorse validamente alla redazione della Costituzione e di numerose leggi in favore dei contadini. Profonda eco ebbe nel paese in un momento di particolare tensione politica sui problemi di riforma agraria, il suo motto « terra e non guerra ».

Lasciate — ha concluso Gullo — che io rivolga, anche come meridionale, il saluto riverente e il profondo cordoglio di tutti i contadini per la scomparsa di Ruggero Grieco.

Il Presidente del Senato, Merzagora, rende omaggio alla salma del compagno Grieco

Subito dopo ha preso la parola il compagno socialista Riccardo LOMBARDI che, a nome del Partito socialista italiano, si è associato alla commemorazione. Oltre al profondo dolore del mio partito, ha detto Lombardi, lasciate che invii personalmente l'estremo saluto a Ruggero Grieco che ebbi l'onore di conoscere a Milano, quando, con eroico coraggio e grande serenità, difendeva la libertà dei lavoratori mentre infuriavano le leggi eccezionali fasciste. Con lui si spegne — ha detto Lombardi — una delle figure più belle della classe dirigente antifascista.

E' stata poi la volta dell'on. CODACCI PISANELLI, vice presidente del gruppo democratico cristiano, il quale ha voluto sottolineare, della vita del compagno Grieco, l'esempio ammirabile di coerenza che egli dette ai giovani che aspiravano alla democrazia, e la non comune dedizione alla causa dei deboli per il trionfo della giustizia. L'on. Grieco inoltre deve essere ricordato — ha concluso l'oratore — come esempio di studioso e di ricercatore della verità e di profondo conoscitore dei problemi dell'agricoltura italiana.

Il dolore ed il cordoglio del partito repubblicano è stato espresso dall'on. LA MALFA il quale ha affermato che, al disopra di ogni divergenza di carattere politico, i repubblicani hanno apprezzato in Grieco, la capacità di dedizione alla causa politica e sociale e alla lotta contro il fascismo. Educato agli ideali mazziniani — ha detto La Malfa — abbiamo seguito con particolare simpatia l'opera dell'on. Grieco soprattutto quando essa si rivolse ai contadini italiani, ai quali la scuola mazziniana aveva sempre dedicato la maggiore attenzione.

Per il partito socialdemocratico quindi, ha parlato lo on. CHIARAMELLO che ha ricordato come il compagno Grieco non cedette mai alla dittatura fascista e rimase al suo posto di lotta. Ci inchiniamo — egli ha concluso — riverenti alla sua memoria, al suo ricordo, alla sua fede che mai si è piegata.

Il deputato monarchico BARDANZELLU, a sua volta ha dichiarato che, benchè di parte avversa, egli aveva sempre ammirato lo strenuo vigore con il quale il compagno Grieco si era sempre battuto per la difesa degli umili, per cui si inchinava oggi riverente dinanzi alla luminosa figura dell'Estinto.

A nome del governo, si è associato alla manifestazione di cordoglio il ministro dei Lavori pubblici on. ROMITA. All'adesione ufficiale del governo, Romita ha voluto unire la sua personale in quanto egli ebbe la ventura di conoscerlo e di ammirarlo come uomo di azione e di studio. Per questo — egli ha detto — sento profondamente il dolore per la sua scomparsa e voglio personalmente inviare alla famiglia i sensi del mio cordoglio.

A nome della Camera — ha detto, infine, il presidente on. LEONE — mi associo alle alte parole di compianto per la morte del sen. Grieco pronunziate in quest'aula nel momento in cui le sue spoglie mortali si avviano verso la estrema dimora. Il Senato rievocherà il contributo di Ruggero Grieco ai lavori di quell'Assemblea; i suoi colleghi di gruppo ne hanno ricordato la vita, l'attività, i sacrifici, la costante, vigorosa e coraggiosa partecipazione alla lotta della classe operaia. La Camera deve soprattutto ricordare il pregevole contributo di pensiero dato da Grieco ai lavori della Assemblea Costituente quando, in qualità di membro della Commissione dei 75 e del Comitato di redazione, elaborò personalmente il testo definitivo della Carta Costituzionale. Vada alla memoria di Grieco — ha concluso Leone, dopo aver annunciato che un vice presidente lo avrebbe rappresentato ai funerali — il reverente saluto della Camera.

# Centinaia di messaggi di cordoglio Telegrammi degli on. Segni e Parri

Continuano a pervenire alla Direzione del Partito e alla famiglia del compagno Ruggero Grieco messaggi di cordoglio da parte di personalità, parlamentari, Federazioni comuniste e socialiste, sezioni, organizzazioni di massa. Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha così telegrafato alla famiglia Grieco: « Profondamente commosso improvvisa scomparsa illustre parlamentare, cui, nonostante divergenze politiche, ero legato da sincera amicizia, invio famiglia espressioni mie più sentite condoglianze ».

L'on. Ferruccio Parri, ex-presidente del Consiglio, ha inviato alla direzione del PCI un telegramma in cui esprime le « vive condoglianze per la perdita dolorosa di Ruggero Grieco ». Da Mosca così hanno telegrafato i compagni Germanetto e Boffa: « Tutti i compagni italiani residenti a Mosca, profondamente addolorati, trasmettono alla famiglia del compagno Grieco le loro sentite condoglianze ».

Leonardo Azzarita, Consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa ha così telegrafato al compagno Velio Spano: « Impegnato trattative contratto lavoro pregoti rappresentare Federazione nazionale stampa italiana et me personalmente alle esequie del compianto indimenticabile collega Ruggero Grieco cui improvvisa dipartita addolora nostra categoria professionale et al quale legavamo vincoli antica affettuosa amicizia ».

Il dott. Azzarita ha inviato un altro telegramma al compagno Pietro Ingrao porgendo, a nome della F.S.N.I e suo personale, affettuose condoglianze per « improvvisa dipartita collega professionista Ruggero Grieco che lascia largo rimpianto per le sue doti professionali non comuni. Pregoti manifestare prosegue il telegramma profondo cordoglio familiari compianto estinto cui legavanmi personali antichi vincoli cordiale amicizia ».

Citiamo, tra i tanti altri, anche il telegramma degli editori Laterza che « costernati gravissimo lutto esprimono sentite condoglianze ».

Hanno inoltre inviato telegrammi di condoglianze a Massalombarda, ai familiari del compagno Grieco, l'on. Giorgio Amendola, della Segreteria del PCI, Celeste Negarville e Mario Montagnana, della Direzione del PCI, l'on. Luigi Renato Sansone, l'on. Raffaelli il sen Menghi, della DC, presidente della Commissione Agricoltura del Senato, pregando il sen Bosi di rappresentarlo ai funerali, l'on. Michele Bianco, l'on Guido Mazzali, a nome dei socialisti milanesi, Sandro Pertini, Marghe ... Pertini e famiglia, Zveteremich il compagno Giulio Spallone il sen. Ambrogio Donini, il ministro delle Poste e Telegrafi Bracchi, Fanfuzzi, Luigi Amadesi, Paolo Robotti, Mario Codignola, anche a nome del Movimento di Unità Popolare, Otello Modesti da Matera, Pietro Grifone, Maria e Vito Cappellini, Eugenio Reale, Pietro Adinolfi, Paola e Maria Pucci, l'on. Carlo Francavilla, l'avvocato Bruno Cassinelli, De Falco, Clelio Gelsomini, il sen. Antonio Banfi, Ossola di Toma, l'on. Fernando Schiavetti, l'on. Fausto Gullo, il prof Lucio Lombardo Radice e famiglia, Domenico Bianco, a nome dei lavoratori socialdemocratici aderenti alla CGIL.

Messaggi di cordoglio hanno inviato Callotti di Milano, il prof. Carlo Muscetta, Caleffi, Dina Bertoni Jovine Penelope per conto della Federazione nazionale degli artisti, Renato Guttuso, Mario Paone, Leonardo Repaci, Adamoli, direttore dell'*Unità* di Genova, Luigi Russo e Giulio Trevisani.

Numerosi altri telegrammi sono inoltre giunti dal Comitato regionale del PCI per il Trentino-Alto Adige, e dalle Federazioni di Pordenone, Piacenza, Sondrio, Avezzano, Pavia, Frosinone, La Spezia, Pistoia, Avellino, Brescia, Carrara, Udine, Padova, Verona, Bari, Parma, Lucca, Pescara, Siena, Vercelli, Pisa, Caltanissetta nonchè dai comunisti e democratici italiani e sloveni di Trieste. Telegrammi hanno inviato anche le federazioni provinciali della FGCI di Foggia, Grosseto, Verona, Ferrara, Vicenza e Trieste.

Hanno poi telegrafato le sezioni del PCI di Aragona, Collegno, Ottaviano, Borgo Roma di Verona, Capua, Lusciano, Caselle, Crevalcore, Porretta Terme, Vignola, Montecalvario a Napoli, Buttapietra, Amelia, le sezioni « Lavagnini » e « Sozzi » di Sesto San Giovanni, la Segreteria di zona di Crema, S. Maria Capua Vetere, il Comitato comunale di Viareggio, la sezione « Gramsci » di Campobasso, la zona di Cologna, Taverna, Vibo Valentia, Caltagirone, Manciano, Murlo, Carbonia, Sala Bolognese, Guspini, Caivano, Sasso Marconi Imbrunetta, Crevalcore, Pinerolo, Bassa Friulana, Casalmaggiore, la zona di Marziano, Portedera, le sezioni « Romano » di Brescia e « Periz » di Udine, San Benedetto del Tronto, Borgo S Antonio Abate di Napoli, le sezioni « Cerato », « Fantoni », « Zanardi » e « Facchi » di Bologna, la « Rabagliati » di Savona, Novate, Coppari, Manfredonia, la 7. sezione di Torino.

Altri telegrammi hanno rimesso numerosissime cellule: le cinque del Mercato ortofrutticolo di Bologna, la Bonetti Cremaschi Mazzi di Milano, dell'apparato dell'Inca Nazionale dell'officina Guglielmetti UITE di Genova, dei ferrovieri della Bosi Campeggi di Bologna, della direzione delle Poste di piazza S. Silvestro a Roma, di Soliera.

## Il cordoglio del Partito polacco

**Al Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano è giunto il seguente messaggio del C.C. del Partito Operaio Polacco Unificato:**

**« Il Comitato Centrale del Partito Operaio Polacco Unificato vi indirizza l'espressione della sua profonda afflizione davanti alla morte del compagno Ruggero Grieco, membro della Direzione del PCI, figlio fedele della classe operaia italiana, combattente infaticabile dei diritti di una vita migliore del popolo lavoratore ».**

A CERIGNOLA

# 50 nuovi iscritti in onore di Grieco

FOGGIA, 25 — In tutte le strade di Cerignola le cellule e le sezioni hanno esposto le bandiere rosse aborunate per la scomparsa del compagno Grieco, eletto senatore nella circoscrizione di Cerignola.

Per onorare la memoria del compagno Grieco, nuovo slancio è stato posto nel reclutamento al partito e nella sola giornata di ieri a Cerignola 50 lavoratori della terra hanno richiesto per la prima volta la tessera del nostro partito.

Una numerosa delegazione, composta dal sindaco, da mezzadri, braccianti, coltivatori diretti, assegnatari, lavoratori dell'azienda agricola di Viccarri, i quali ultimi recano una corona di fiori, è partita per Roma per presenziare ai funerali.

Il compagno Grieco è stato commemorato ieri sera nel corso dell'attivo cittadino delle otto sezioni comuniste ed in tali riunioni a Cerignola — dove già sono stati superati gli iscritti dello scorso anno — è stato deciso di svolgere una particolare attività a direzione del tesseramento, mentre la 9 sezione sorta in questi giorni è stata intitolata al nome del compagno Grieco.

La segreteria della Federazione comunista di Foggia, ha lanciato una campagna di reclutamento e rafforzamento del partito nella città che a Grieco diede i natali e nella provincia. E' stato anche preso l'impegno di condurre una campagna di divulgazione di tutte le opere di Grieco. Si ha notizia, inoltre, che anche a Lucera, dove è stata lanciata una analoga campagna, ferve l'attività di reclutamento.